

REGIONE TOSCANA

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA'E INCOMPATIBILITA' (Art.20 D.Lgs. n.39/2013 - soggetta a pubblicazione ex D.Lgs. n.33/2013)

Io sottoscritta Lucia Bora, nata a Brescia il 19/08/1957

con riferimento all'incarico di Direttore della Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARO

A) Assenza di cause di inconferibilità

- 1) di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati alla Nota 1 (art.3, comma1, lett.a), del D.Lgs. n. 39/2013);
- 2) di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Toscana **(solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT)** (art.4, comma1, lett.a), del D.Lgs. n. 39/2013);
- 3) di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana **(solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT)**(art.4, comma1, lett.a), del D.Lgs. n. 39/2013);
- 4) di non essere stato/a (art.7, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2013):
 - nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale della Toscana;
 - nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) toscani;
 - nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Toscana, ovvero da parte di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

B) Assenza di cause di incompatibilità

- 5) di essere consapevole che il presente incarico è incompatibile con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Toscana e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013);
- 6) di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013);
- 7) di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art.11, del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 2).

8) di non aver rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali né di aver avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni ai sensi dell'art.53 comma 1 bis del D.Lgs 165/2001, così come modificato dall'art.52, comma 1, lett.a) D.Lgs. n.150/2009.

DICHIARO INOLTRE

- di impegnarmi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, dandone immediato avviso alla Regione Toscana;
- di essere consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato ai sensi dell'art.19 del medesimo decreto legislativo.
- di essere altresì consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, secondo cui la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni; ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante per dichiarazione mendace.

Data 24 settembre 2020

Firma (*)

(*) La presente dichiarazione non necessita di autenticazione; la firma deve essere effettuata con modalità digitale

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 - "Regolamento Generale sulla protezione dei dati"

1. La Regione Toscana – Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 – 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)

2. Finalità e modalità del trattamento dei dati:

- il trattamento dei suoi dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti.
- il trattamento dei dati personali sarà effettuato ai fini dell'applicazione dell'art. 20 D.Lgs 39/2013
- i suoi dati saranno pubblicati sul sito web della Giunta regionale secondo la normativa statale (D.Lgs 39/2013, D.Lgs 33/2013).
- i dati saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
- I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del titolare e dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento.

3. Il conferimento dei dati in oggetto ha natura obbligatoria nel rispetto dell'art. 20 D.Lgs 39/2013

4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiedere la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti o erronei, o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo la richiesta al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it)

5. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>

Nota 1:

Articolo 314 - Peculato

Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato

Articolo 316- ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Articolo 317 - Concussione

Articolo 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari

Articolo 319 quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità

Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 322 - Istigazione alla corruzione

Articolo 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Articolo 323 - Abuso d'ufficio

Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2: D.Lgs. n. 39/2013 - Art. 11 "Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n.400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.